

Dipartimento Salute Mentale - Dp

FRONTESPIZIO DETERMINAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI
PARTECIPATI CON ASSOCIAZIONI CUFO-SM

Determinazione n. 0002189 del 12/12/2013.

Sottoscritta da Angelo Fioritti in qualità di direttore di Dipartimento Salute Mentale - Dp con firma digitale.
Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90: Elisabetta Iacovone

Fascicolo: [1615/2013]DSM-DP PROGETTI SUSSIDIARIETA'

Classificazione: Progetti aziendali

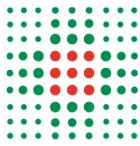
IMPRONTE

Det.senza omissis:0E6B8EE59E0F9A5D209599AB3CF8695DAA5FF3E73B879D62233792472C8F4B3A

0002189_2013_Allegato1:E580B1DF8A3698C3D6017B775E8B98613245CCBD06DF6CAACFF8462337CF01F
A



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'Azienda USL di Bologna secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art 3 c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Dipartimento Salute Mentale - Dp

DETERMINAZIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DI
PROGETTI PARTECIPATI CON ASSOCIAZIONI CUFO-SM

IL DIRETTORE

Vista la Deliberazione n. 161 del 07/07/2005 di approvazione del Regolamento Organizzativo Aziendale e successive modificazioni;

Dato atto che dal 01/10/2005 si è costituito il Dipartimento di Salute Mentale;

Preso atto che con Deliberazione n. 218 del 06/11/08 ad oggetto: "Provvedimenti in merito al Regolamento Organizzativo Aziendale" è stato approvato il nuovo assetto organizzativo del DSM – DP a decorrere dall' 1/01/2009;

Vista la Deliberazione n. 211 del 30/06/2010 di nomina del Dott. Angelo Fioritti a Direttore del Dipartimento di Salute Mentale-DP;

Vista la Deliberazione n. 50 del 21/03/2012 di nomina del Dott. Giorgio Trotta a Direttore dell'UOC Amministrativa;

Richiamate le Deliberazioni del Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna n. 162 del 08/09/2006, n. 278 del 29/12/2006 e n. 279 del 25/09/2012, in materia di competenze nell'adozione di atti;

Preso atto che:

- con delibera di Giunta Regionale n. 1588 del 30 luglio 2004 "Istituzione della Consulta Regionale Salute Mentale", la Regione Emilia Romagna ha dettato le prime linee organizzative per garantire la partecipazione delle organizzazioni dei cittadini, degli utenti e dei familiari nell'area della salute mentale;
- con la L. n. 29 del 2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", la partecipazione della cittadinanza alle politiche sanitarie è stata riaffermata, con particolare attenzione per il ruolo delle organizzazioni di tutela e delle reti del volontariato;
- l'art. 4 della Delibera di Giunta Regionale n. 313/09 del 23.03.2009 riguardante il "Piano Attuativo della Salute mentale 2009-2011" prevede una ridefinizione dei meccanismi di partecipazione democratica precedentemente definiti a livello locale e regionale dalla D.G.R. n. 1588/2004;
- la circolare n. 5 del 5 maggio 2009 dell'Assessorato Regionale alla Sanità indirizzata ai Direttori Generali e ai Direttori dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche delle Aziende USL della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "indirizzi alle Aziende USL della Regione Emilia Romagna per l'istituzione dei Comitati di

Utenti e Familiari – Salute Mentale” afferma che: “La recente attuazione del “Piano Attuativo della Salute Mentale 2009-2011, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 313 del 23 marzo 2009, mira a declinare operativamente la previsione normativa, assicurando una qualificata e riconosciuta rappresentanza democratica nell’area salute mentale, rimuovendo le criticità evidenziate negli anni passati, attraverso l’istituzione dei Comitati Utenti e Familiari-Salute Mentale (organismi istituiti a livello dipartimentale) e della Consulta Regionale Salute Mentale..”

presso l’Azienda U.S.L. di Bologna è costituito il Comitato Utenti, Familiari e Operatori - Salute Mentale (CUFO-SM) del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) della Azienda USL di Bologna.

Il CUFO-SM è un organismo di partecipazione dei cittadini per la promozione e la valorizzazione della salute mentale, della tutela dei diritti, delle iniziative delle associazioni dei familiari e degli utenti (partecipazione condivisa con il DSM-DP) e opera nell’ambito del DSM-DP;

Il CUFO-SM è costituito da:

1. una rappresentanza maggioritaria di componenti designati dalle Organizzazioni ed Associazioni di Volontariato e di Tutela dei diritti nonché dalle Organizzazioni Sindacali dei Pensionati impegnate nel settore ed altre che abbiano nel loro statuto la salute mentale quale ambito di interesse, in almeno una delle sue articolazioni (psichiatria adulti, neuropsichiatria infantile, dipendenze patologiche ed altre eventualmente presenti), e/o che abbiano rapporti con almeno una delle articolazioni del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche (un rappresentante per ciascuna di esse, che abbia fatto richiesta e sia stata ammessa);
2. una rappresentanza qualificata della Azienda composta da:
 - Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche;
 - Direttore Amministrativo del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche;
 - Direttori delle Aree dipartimentali del DSM-DP;
 - Direttore del Servizio Assistenziale, Tecnico sanitario e Riabilitativo;
 - Direttore del Dipartimento delle Attività Socio-Sanitarie;
 - Responsabile aziendale della Comunicazione e delle Relazioni con il cittadino;
3. un rappresentante della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Bologna e un professionista individuato tra quelli dei livelli di coordinamento dei Piani di Zona del benessere e della salute.

Considerato che la politica di salute mentale - dipendenze patologiche comprende organicamente tutti gli interventi di prevenzione, promozione, diagnosi, cura, riabilitazione, integrazione sociale, educazione sanitaria relativi alle persone con disturbi mentali e dipendenze patologiche, nonché le attività di formazione e ricerca necessarie ad un efficiente sistema curante e di comunità;

Rilevato che tra gli attori che concorrono alla realizzazione della politica di salute mentale in Emilia-Romagna vi sono gli utenti ed i loro familiari, individualmente e attraverso le associazioni che li riuniscono e li rappresentano, secondo i meccanismi partecipativi previsti dal Piano Attuativo Salute mentale 2009-2011 (DGR n. 313/2009);

Richiamato il Piano Attuativo Salute mentale 2009-2011 che prevede “Nel campo dei servizi alla persona, che non richiedono specializzazione tecnologica, ma specializzazione relazionale, sensibilità alla soggettività del destinatario e qualificazione all’ascolto ed alla lettura dei bisogni, è possibile prima e meglio che in altri settori avviare esperienze di sussidiarietà orizzontale; ovvero il principio secondo cui, nella

costruzione delle risposte ai bisogni sociali, le istituzioni pubbliche valorizzano ed incentivano l'azione delle formazioni sociali con cui condividono gli obiettivi della programmazione.[.....] Particolarmente da incentivare sono quelle iniziative realizzate per scopi non lucrativi da soggetti che a vario titolo (familiari, operatori, volontari, utenti, enti non commerciali, etc.) organizzano interventi in funzione dei bisogni dei destinatari, in una prospettiva di tutela della salute e dei diritti di cittadinanza in senso lato. Peculiarità di tali interventi è quella di attivare risposte innovative rispetto ai bisogni, stimolando i servizi esistenti ad una proficua evoluzione verso il rispetto dei principi di: centralità dell'utente e della sua soggettività, empowerment, responsabilizzazione e protagonismo dell'utente”;

Tenuto conto che le associazioni facenti parti del CUFO-SM possono presentare proposte progettuali per la realizzazione di progetti partecipati (o di sussidiarietà) in collaborazione/partenariato con il DSM-DP relativamente alle aree di intervento di: integrazione sociale (abitare supportato, integrazione sociale connessa all'ambito lavorativo e al tempo libero); promozione e sviluppo della persona; comunicazione e informazione sui temi della salute mentale; attività di sostegno ai familiari;

Precisato che i criteri e la procedura per la presentazione delle proposte progettuali sono indicati rispettivamente nei punti 2-3, l'eventuale erogazione di risorse economiche per l'attuazione dei progetti partecipati (o di sussidiarietà) nel punto 4, del regolamento allegato che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Vista la Legge 241/1990 che in materia di erogazione di contributi da parte di pubbliche amministrazioni prevede all'art. 12 - comma 1: 'La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi' (comma così modificato dall'art. 42, comma 2, d.lgs. n. 33 del 2013). - comma 2: 'L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità' di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.

Dato atto che i contributi rappresentano l'erogazione di una somma di denaro a sostegno di attività, iniziative, progetti rientranti nelle funzioni istituzionali e nella programmazione dell'amministrazione, attivati a favore della collettività in virtù dei principi di sussidiarietà orizzontale previsti dall'art. 118 della Costituzione;

Ritenuto opportuno per quanto sopra espresso di prevedere un regolamento per l'attuazione di progetti partecipati (o di sussidiarietà) in collaborazione tra il DSM-DP e le associazioni del CUFO-SM e l'eventuale erogazione di contributi per la realizzazione degli stessi;

Su proposta del Direttore dell'U.O.C. Amministrativa che nel contempo esprime parere favorevole;

DETERMINA

Per quanto sopra espresso e dato per richiamato

- 1) di approvare il regolamento, allegato e parte integrante della presente determinazione, per l'attuazione di progetti partecipati (o di sussidiarietà) in collaborazione tra il DSM-DP e le associazioni del CUFO-SM e l'eventuale erogazione di contributi per la realizzazione degli stessi;
- 2) di dare atto che il regolamento approvato con il presente atto ha effetto dal 2013;
- 3) di dare atto che i contributi per l'attuazione dei progetti partecipati (o di sussidiarietà) saranno erogati attraverso le modalità definite di volta in volta nell'accordo stipulato tra le parti e comunque in base alle risorse disponibili in relazione al budget di competenza.

Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90:

Elisabetta Iacovone

Di trasmettere copia del presente atto a:

- Collegio Sindacale
- Iacovone Elisabetta

Firmato digitalmente da

Angelo Fioritti

REGOLAMENTO PER PROGETTI PARTECIPATI E DI SUSSIDIARIETA'

P.R.I.S.M.A.

Promuovere Realizzare Insieme Salute Mentale Attivamente

L'articolo 118 della Costituzione italiana recita: "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà";

Il Piano Attuativo Salute mentale 2009-2011(DGR n. 313/2009) prevede: "Nel campo dei servizi alla persona, che non richiedono specializzazione tecnologica, ma specializzazione relazionale, sensibilità alla soggettività del destinatario e qualificazione all'ascolto ed alla lettura dei bisogni, è possibile prima e meglio che in altri settori avviare esperienze di sussidiarietà orizzontale; ovvero il principio secondo cui, nella costruzione delle risposte ai bisogni sociali, le istituzioni pubbliche valorizzano ed incentivano l'azione delle formazioni sociali con cui condividono gli obiettivi della programmazione.[.....] Particolarmente da incentivare sono quelle iniziative realizzate per scopi non lucrativi da soggetti che a vario titolo (familiari, operatori, volontari, utenti, enti non commerciali, etc.) organizzano interventi in funzione dei bisogni dei destinatari, in una prospettiva di tutela della salute e dei diritti di cittadinanza in senso lato. Peculiarità di tali interventi è quella di attivare risposte innovative rispetto ai bisogni, stimolando i servizi esistenti ad una proficua evoluzione verso il rispetto dei principi di: centralità dell'utente e della sua soggettività, empowerment, responsabilizzazione e protagonismo dell'utente";

Il Comitato Utenti Familiari e Operatori-Salute Mentale (C.U.F.O.-SM) è un organismo di partecipazione dei cittadini per la promozione e la valorizzazione della salute mentale, della tutela dei diritti, delle iniziative delle associazioni dei familiari e degli utenti (partecipazione condivisa con il DSM-DP) e opera nell'ambito del DSM-DP;

Nello specifico, all'interno del C.U.F.O.-SM è stato realizzato un documento di "proposta di percorso partecipato di riabilitazione" elaborato da familiari, professionisti, ed utenti, dal quale si evince che il modello generale di riabilitazione cui ci si è riferiti è quello orientato alla "recovery" (termine ampio, che include il "riaversi", la guarigione, il riprendere in mano la propria vita) e alla promozione dell'empowerment degli utenti, all'interno di un percorso di sviluppo delle potenzialità della persona.

Inoltre è stato attivato un gruppo specifico sul tema della comunicazione allo scopo di mettere in rete e di diffondere all'esterno tutte le informazioni di interesse pubblico e del privato sociale che interessano l'intero settore (utenti , familiari, operatori e cittadini).

Tutto ciò compare anche nel documento "La nostra proposta di riabilitazione", prodotto finale di un lungo percorso di condivisione .

Dal lungo confronto sono emerse quattro aree dove possono essere inquadrati dei progetti articolati, condivisi e partecipati con le associazioni sulla base del principio di sussidiarietà, che esalta il valore delle associazioni dei familiari e degli utenti nella loro potenzialità a svolgere una funzione sociale e/o soddisfare bisogni del cittadino.

Sulla base di questi orientamenti condivisi, nel 2013 sono stati sviluppati i primi progetti di sussidiarietà, che hanno coinvolto nella loro elaborazione alcune associazioni del CUFO unitamente al Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DSM-DP) come co-

progettante. Quest'ultimo ha così finanziato i primi progetti, per dare avvio a questo processo di progettazione partecipata.

Tenendo conto di queste prime esperienze, quasi di "prova", il CUFO ha ritenuto necessario stabilire un regolamento che specifica le modalità di presentazione, gestione e valutazione dei progetti di sussidiarietà.

1) AREE sulle quali sviluppare i progetti

- Integrazione sociale intesa come l'insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società. In particolare si fa riferimento all' "abitare supportato", al tempo libero e alla partecipazione alla vita sociale in genere; integrazione sociale nell'ambito lavorativo
- Promozione e sviluppo della persona nelle sue varie dimensioni, delle sue potenzialità, del suo benessere e della sua salute. In ciò sono da includere, in particolare, attività culturali, espressive, artistiche, musicali, sportive.
- Comunicazione/informazione intesa come area trasversale di supporto a tutti gli ambiti sia del pubblico che del privato sociale, inerenti alla salute mentale.
- Attività a sostegno dei familiari

2) CRITERI per l'approvazione dei progetti

La proposta progettuale deve:

- Rientrare nelle aree sopradescritte
- Essere co-progettata e co-gestita con il DSM-DP,
- Essere presentata da una o più associazioni del CUFO, preferibilmente in collaborazione con altri soggetti partner (altre Associazioni, Terzo Settore, Enti locali, Università ecc.). Un'attenzione particolare verrà data ai progetti proposti da più associazioni.
- La proposta progettuale potrebbe essere presentata anche dal DSM-DP e proposta alle associazioni nell'ambito del CUFO.
- Il progetto proposto potrà avere durata massima di due anni.

Il progetto approvato può essere finanziato integralmente o in parte dal DSM-DP e/o proposto anche presso altri Enti o Fondazioni, per ulteriori eventuali finanziamenti.

3) PROCEDURA E TEMPISTICA:

- Entro il 1° ottobre di ogni anno: la lettera di intenti con la proposta progettuale indirizzata alla direzione del Dipartimento ed alla Presidenza del CUFO deve essere inviata al referente aziendale PRISMA.
- La Direzione del Dipartimento insieme alla Presidenza del CUFO verificherà la pertinenza della proposta progettuale rispetto ai criteri di cui al punto 2, prima della seduta del CUFO di ottobre.
- Le proposte progettuali saranno presentate nella riunione del CUFO di ottobre. Le associazioni interessate alla realizzazione delle stesse costituiranno il gruppo di lavoro con i referenti del DSM – DP per la stesura del progetto definitivo con la descrizione del piano finanziario e l'individuazione della associazione capofila.

- Nella riunione del CUFO di dicembre le associazioni capofila presentano il progetto definitivo che dovrà risultare dal verbale di seduta.
- Per i progetti che prevedono un finanziamento verrà stipulata un apposito accordo che disciplinerà i rapporti nell'ambito del partenariato tra l'associazione capofila e il DSM-DP, secondo un testo che sarà successivamente definito dalle parti.
- I risultati saranno verificati e condivisi, in itinere e alla fine della realizzazione del progetto secondo modalità previste in ciascun progetto;
- Una bozza di progetto può essere presentata anche in altre date, qualora si dovessero richiedere finanziamenti esterni, tenendo conto delle scadenze da parte di altri Enti o di Fondazioni.

4) RISORSE economiche

Il progetto definitivo potrà essere finanziato per un importo non superiore ai 20.000,00 euro all'anno e comunque in base alle risorse disponibili in relazione al budget di competenza. Nel caso di progetti biennali, il proponente deve indicare le quote di finanziamento richieste suddivise per annualità. Il finanziamento riconosciuto ha la finalità di sostenere le spese previste dal piano finanziario (punto 3).

Il finanziamento concesso sarà erogato attraverso le modalità indicate nell'accordo stipulato fra le parti.

5) COORDINAMENTO operativo

Sarà cura del referente aziendale CUFO:

- coordinare e supportare la realizzazione dei singoli progetti e monitorarne l'andamento
- convocare periodicamente l'insieme dei soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti approvati (Tavolo PRISMA -"Promuovere Realizzare Insieme Salute Mentale Attivamente") con l'obiettivo di socializzare lo stato dell'arte delle varie attività e discutere delle eventuali problematiche che emergono in fase attuativa.